090/3

REGGIO CALABRIA

27-28 AGOSTO 1947

BARI

ANNUNCIO

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

L'AZIONE REPUBBLICANA

BOLLETTINO MENSILE DELLA DIREZIONE DEL P. R. I.

Nuova serie, N. 1 - 10 Settembre 1947 | Supplemento al N. 210 de "LA VOCE REPUBBLICANA" | Abbonamento fino al 31 Dicembre 1947 Lire 100

L'indirizzo del Partito

L'indirizzo del Partito è estremamente chiaro. Esso tende a formare la grande corrente politica di democrazia repubblicana, laica e sociale. Esso tende a dare alla Repubblica la sua base solida nel Paese.

E' sicura la Repubblica nelle mani dei preti, vale a dire di una organizzazione dipendente da uno Stato straniero? No.

E' sicura la Repubblica nelle mani dei comunisti, vale a dire di una organizzazione ubbidiente a una potenza straniera? No.

E' sicura la Repubblica nelle mani dei suoi avversari monarchici, qualunquisti, nazionalisti? No.

La Repubblica è sicura se ha una salda base nazionale, di partiti nazionali di dottrine nazionali. Il Partito repubblicano ha la funzione di procurare alla Repubblica tale base. La sua dottrina politica poggia su una salda tradizione. La sua dottrina sociale risponde alla struttura sociale del nostro Paese. Il P.R.I. ha ormai assorbita nelle sue file le parte migliore del Partito d'azione, del Partito liberale, della Democrazia del lavoro.

Il sorgere di un partito social democratico aiuta la formazione della corrente nazionale di cui parlavamo. La Direzione lavora con prudenza, ma con metodo, e non perde mai di vista il fine, a cercare stretti rapporti con tutte le formazioni chiaramente democratiche e repubblicane. Degli sviluppi di questo lavoro gli amici saranno informati.

Per ora essi debbono potenziare il Partito, stringendosi intorno al Partito, condannare i seminatori di zizzania e i begliisti. Un Partito è forte se è unito nella coscienza della sua missione.

La posizione del Partito di fronte al Governo

Si sente parlare di cambiamento di governo. Si sente parlare di partecipazione del Partito repubblicano al prossimo governo. Occorre che tutti i nostri amici siano edotti degli elementi di fatto. E' noto che finora il partito si è orientato per la non partecipazione. L'esperimento che abbiamo fatto, dopo il 2 giugno, di adesione al governo «tripartito» ci ha dimostrato che noi non potremo cambiare la situazione. Ci siamo presi responsabilità senza compenso. La formula del tripartito può considerarsi finita senza gloria. Poichè il responso elettorale ha dato la maggioranza a due grandi correnti, la democristiana e la socialcomunista, il governo non poteva essere che un governo di compromesso tra queste due forze politiche che dominano l'Assemblea Costituente.

Noi non avevamo che da lavorare nel Paese per creare la terza corrente politica. Il tripartito era in realtà bipartito, data l'alleanza dei socialisti coi comunisti. Ma il compromesso è fallito e con esso è finita la formula di governo (tripartito o bipartito) che aveva generato.

E' fallito il compromesso perchè due forze antitetiche, ed equivalenti conducevano all'immobilità del governo nel momento in cui si concentravano nel governo stesso tutti i poteri.

Nitti ha tentato, come indipendente, di ripristinare la collaborazione tra democristiani e social-comunisti (i soli partiti, che secondo lui, contano nel Paese) aggiungendovi elementi della destra. Ma benchè il tentativo sia stato appoggiato da campagne di stampa e da manovre burocratiche, è fallito per riluttanze ben dissimulate della democrazia cristiana.

Il nostro partito — il disprezzo di Nitti l'ha poi dimostrato — era fuori giuoco in questa combinazione.

Nel frattempo qualche cosa di nuovo si è sviluppato nella situazione politica. La scissione socialista ha determinato il formarsi di un partito socialdemocratico autonomo. In tutte queste crisi, repubblicani e social-democratici han finito per prendere un atteggiamento comune. Intorno ad essi gravitano altri piccoli partiti in dissoluzione (azionisti e demolsbariati).

Questa opposizione di sinistra dispone già, in questa Camera, di circa un centinaio o quasi di deputati, quanti ne hanno i grossi partiti.

Nelle ultime crisi il Partito ha preso una posizione attiva. Per scongiurare l'alleanza della Democrazia cristiana con le destre, il partito aveva proposto un indipendente di sinistra come Presidente del Consiglio: un nome che riscuotesse, come riscuoteva allora, la fiducia delle sinistre e della democrazia cristiana (Sforza).

Ma la persona del Presidente non era elemento essenziale. Elemento essenziale era l'accordo della sinistra repubblicana e socialista-democratica con la democrazia cristiana su un programma, all'esecuzione del quale poteva collaborare anche l'estrema sinistra. Repubblicani, socialisti indipendenti e democrazia cristiana avrebbero avuto nel Governo tale maggioranza, da assicurare l'attività governativa in forma energica e omogenea e in modo da non subire il ricatto di nessuno.

In questo caso il partito avrebbe assunto la responsabilità del Governo, ma non in condizione di inferiorità, non come appendice dei grossi partiti in lotta tra loro.

La Democrazia cristiana preferì il governo di colore.

Gli avvenimenti hanno dimostrato:

1) che il governo di colore è una finzione. Esso non può reggersi che subendo il ricatto dell'estrema destra. La

Con questo numero riprende la regolare periodicità il Bollettino mensile, che era stato sospeso per vicende di carattere organizzativo ormai superate.

I Segretari di Sezione che lo riceveranno curino la comunicazione delle notizie e direttive a tutti gli iscritti.

assemblea della situazione è tale che il governo della Repubblica sembra alla mercè delle forze anti-repubblicane.

2) che il prolungarsi di questa situazione può portare la democrazia cristiana, per necessità di difesa, ad allearsi definitivamente con l'estrema destra, determinando dall'altra parte la formazione di un blocco capeggiato dai comunisti.

Il partito ha svolto e sta ancora svolgendo una tenace campagna per salvare il Paese da questa jattura. Nella lotta tra gli estremi, la Repubblica e la democrazia rischiano l'esistenza. Sotto questo profilo va visto l'atteggiamento del Partito, rispetto al Governo, nelle prossime settimane.

Può essere che scocchi l'ora delle nostre responsabilità. Le assumeremo.

La ratifica del trattato

Conformemente alle decisioni del Congresso e all'atteggiamento costante del Partito, la Direzione si è trovata quasi unanime nel sostenere la necessità della ratifica del trattato. Le ragioni del nostro atteggiamento sono state ampiamente svolte dalla «Voce Repubblicana» e dal Segretario del Partito alla Costituente.

Non è necessario ripetere queste ragioni. E' utile invece constatare gli effetti nazionali di questo atteggiamento del partito.

I primi effetti sono i seguenti:

1) L'Italia partecipa come elemento attivo e a parità di condizioni alla Conferenza di Parigi per il cosiddetto «Piano Marshall». Essa fa parte del Consiglio Direttivo ed è in tutte le Commissioni principali.

2) L'America ha sbloccato i beni degli italiani e ha restituito all'Italia le navi mercantili sequestrate nei porti americani. Per l'esempio sarà imitato dalle Repubbliche Latine, la nostra flotta mercantile sarà validamente rinforzata.

3) Un trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione si è concluso tra l'Italia e gli Stati Uniti.

4) Le truppe inglesi residenti in Italia, saranno ritirate. E' imminente una visita di Sforza a Londra per definire tutte le questioni pendenti tra i due Paesi in seguito alla cessazione dello Stato di guerra.

5) America, Inghilterra, Francia, Repubbliche Latine dell'America, Stati Arabi caldeggiano l'entrata dell'Italia all'O.N.U. che non è avvenuta per il veto sovietico.

6) L'Italia ha praticamente superato il periodo dell'armistizio e annoda rapporti politici e commerciali con le altre nazioni, in piena sovranità.

7) L'Italia è ora in grado di cooperare allo stabilimento di una vasta zona di pace in Europa. Tutta l'Europa occidentale non desidera essere trascinata in un nuovo conflitto e può compiere opera di mediazione.

8) L'Italia ha dato assicurazioni all'Unione Sovietica che non parteciperà mai a blocchi anti-sovietici mentre si riserva il diritto di stabilire rapporti amichevoli con tutti gli Stati orientali. E' augurabile un'azione positiva in questo senso.

9) L'Italia può iniziare ora l'opera di revisione del trattato, del resto già in corso. Nessun vantaggio è venuto all'Italia dalla ratifica di un trattato che le è stato imposto in seguito alla sconfitta della monarchia fascista.

Da tutti i punti di vista l'Italia ha avuto sommo interesse a ratificare. L'atteggiamento del Partito repubblicano è stato come sempre conforme agli interessi nazionali.

Va rilevato, a onore del Partito, che esso è stato il primo — e da principio il solo — ad assumere coraggiose responsabilità nel nome della Nazione che comincia a risollevarsi dal peso immane della sconfitta e riprendere la sua marcia nel mondo.

La ratifica stessa ha dimostrato che il partito era nella giusta linea. Socialisti e comunisti erano sulla strada sbagliata.

L'imposta straordinaria

E' merito in gran parte dell'on. La Malfa — Presidente della Commissione di Finanza — se la imposta straordinaria sul patrimonio è andata in porto.

Essa però è troppo gravosa per i piccoli proprietari. Il Partito eserciterà le sue pressioni per mitigare gli oneri della piccola proprietà. Con l'imposta straordinaria sul patrimonio cominciano a pagare le spese della guerra fascista anche i capitalisti; almeno i capitalisti fondiari e le società commerciali. Non pagano invece i possessori di danaro liquido, per il mancato cambio della moneta!

Non pagano gli enti ecclesiastici!

Il Partito ha fatto e farà tutto il possibile per arrivare a una migliore giustizia fiscale, correggendo le sperequazioni.

P. R. I. alla Costituente

Il Gruppo Repubblicano all'Assemblea Costituente è attivissimo, affermando e difendendo in ogni occasione le idealità del Partito e contribuendo con tutte le forze ad inserire nella Costituente il principio della libertà locali, sopratutto come concezione di autonomie regionali nella Unità della Patria.

Seguendo l'azione del Gruppo alla Costituente si sfata la leggenda che il Partito non abbia programma autonomo. Il Gruppo ha eseguito la sua linea in tutte le questioni.

Alla Confederazione del Lavoro

Nei giorni 1-8 giugno si è tenuto a Firenze il II° Congresso Nazionale della Confederazione Generale Italiana del lavoro nella quale la tesi dei Sindacalisti repubblicani ha avuto una schietta affermazione. Il più grande successo del Congresso deve essere ritenuta la conferma dell'unità di tutti i lavoratori sul piano sindacale.

La parola d'ordine per i repubblicani è di portare al massimo sviluppo le affermazioni dell'organizzazione del lavoro col contributo della loro attività. E ricordiamo a tale proposito il deliberato della Direzione del Partito che impegna tutti gli iscritti e le iscritte del Partito a prendere parte attiva alla rispettiva organizzazione sindacale. Bisogna che la preparazione sindacale si svolga nei Gruppi Repubblicani di Azione Sociale per poi affermarsi e portare il contributo delle nostre idee e dei nostri inconfondibili orientamenti di emancipazione totale, sia nei confronti dello sfruttamento capitalista privato che nei confronti della servitù al capitalismo di Stato.

Questa opera deve essere svolta in seno alla organizzazione unitaria di tutte le correnti del lavoro. L'attività congressuale è stata preceduta ed accompagnata da riunioni dei delegati repubblicani. Nella riunione pre-congressuale è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei delegati Repubblicani al Congresso della C.G.I.L. nulla gli interessi dei rappresentanti, invita la Direzione del Partito a convocare il Consiglio Nazionale con l'intervento dei repubblicani che ricoprono cariche sindacali per discutere il problema dei Gas (Gruppi repubblicani di azione sociale).

«Si augura che la Direzione del Partito addivenga alla sollecita costituzione delle Commissioni di studio, giuste deliberazioni del Congresso di Bologna». La Direzione del Partito a sua volta si augura che il Partito le fornisca presto i mezzi indispensabili.

Rappresentante repubblicano alla Confederazione del Lavoro

Al Congresso di Firenze della Confederazione del Lavoro, Enrico Parri è stato nominato vice Segretario. Le sue competenze, apprezzatissime, lo indicano a occuparsi nella Confederazione dei problemi agrari.

Congresso delle cooperative

A Reggio Emilia, nei giorni 15-18 giugno si è tenuto il XXI° Congresso della «Lega Nazionale delle Cooperative».

I repubblicani del P.R.I. vi sono stati degnamente rappresentati, alla Vice Presidenza è stato confermato il repubblicano Oscar Spinelli e sono stati eletti quattro amici nel Consiglio direttivo. I dirigenti delle Cooperative di produzione e di consumo, delle fratellanze agricole e delle mutue organizzate dei Repubblicani si mettano in contatto con la Comm. Esecutiva. Bisognerà moltiplicare iniziative e opere anche in questo settore. Gli amici di tutte le Sezioni debbono interessarsi al movimento cooperativistico.

Le forze del P.R.I. debbono mettersi d'impegno al lavoro per riacquistare nel campo cooperativistico italiano quelle posizioni di primato che ebbero nel sorgere del movimento stesso e portare in tutto il movimento cooperativistico l'alta ispirazione sociale mazziniana.

Le elezioni amministrative a Roma

Per tutto il mese di settembre il Segretario del Partito e i membri della Commissione Esecutiva sono impegnati nella lotta amministrativa nella Capitale, dove il Partito affronta da solo una battaglia particolarmente difficile.

Gli amici delle altre regioni sono pregati di non richiedere il Segretario del Partito e i membri della C. E. per manifestazioni o Convegni.

Convegno degli amministratori comunali e degli Enti locali

La Direzione sta organizzando un Convegno di Sindaci, Consiglieri Comunali, Deputati Provinciali e Amministratori di Enti locali, che si terrà in Assisi, come da circolari a parte, nei giorni 18 e 19 ottobre p. v.

Riunioni della Direzione del Partito

Nei giorni 11-13 maggio u.s. si è riunita la Direzione del Partito nella sala Ghislieri in Roma. Ha ricostituito il Comitato Esecutivo coi seguenti amici:

Randolfo Pacciardi (Segretario Nazionale), G. A. Belloni, A. Sommovigo, G. B. Bardenzellu, C. Macrelli, U. La Malfa.

Gino Macrelli è stato poi incaricato di rappresentare particolarmente il Comitato Esecutivo in seno al C. D. del Movimento Femminile, mentre Amedeo Sommovigo ha avuto l'incarico di rappresentare il Comitato Esecutivo in seno al C. D. dei Gruppi Repubblicani di Azione Sociale. G. A. Belloni e Sommovigo sovraintendono alla Segreteria Organizzativa.

La Direzione del Partito si è adunata anche nei giorni 27-28 luglio e ha esaminato il problema della tattica e altre questioni di carattere politico sindacale, come è già stato comunicato su « La Voce ».

Attività del Partito nel Mezzogiorno e nel Nord

Domenica 22 giugno fu data vita a Napoli, secondo i desideri delle organizzazioni meridionali, al Comitato per il mezzogiorno che è composto dei segretari regionali dei deputati meridionali alla Costituente e da un rappresentante della deputazione siciliana.

Il Comitato si è riunito il 27 e il 28 agosto a Reggio Calabria e si riunirà prossimamente a Bari. Lo presiede l'on. La Malfa, membro della Commissione Esecutiva.

Al Convegno di Reggio Calabria è stato delineato un programma di lavoro in perfetta concordia di intenti.

La Direzione vuole curare in modo particolare la penetrazione del Partito nelle regioni del Sud.

Gli amici dell'alta Italia hanno organizzato per il giorno 21 settembre un convegno a Brescia per coordinare il lavoro nelle regioni del Nord dove il Partito ha ugualmente bisogno di più viva attività.

Il Partito nelle Regioni

Nelle diverse regioni il Partito, con riuscite riunioni, ha dato non dubbie manifestazioni della propria vitalità. Il 25 maggio a Treviso, presente come rappresentante della C. E. Amedeo Sommovigo, ha avuto luogo il Congresso Provinciale della Marca Trevigiana.

Il 29 giugno si è adunato a Torino il Congresso Regionale Piemontese. Il 28-29 giugno a Firenze il Congresso Provinciale Fiorentino. Il 6 luglio, presente Sommovigo della C. E. del Partito, a Pisa, il Congresso Provinciale Pisano. Nello stesso giorno a Pescara si è adunato il Congresso Provinciale di quella località e il 29 luglio a Chieti il Congresso Provinciale.

Il 26-27 luglio a La Spezia presente Amedeo Sommovigo, già segretario della Federazione Ligure, si è adunato il Congresso Regionale della Liguria.

Il 10 agosto si è convocato il Congresso Emiliano-Romagnolo presenziato dal Segretario del Partito On. Pacciardi che a chiusura ha parlato ai convenuti e alla popolazione. Nello stesso giorno si è tenuto a Falconara Marittima il Congresso Provinciale Anconitano. Alla fine dei lavori hanno parlato al pubblico l'On. Macrelli e Ferruccio Bigi.

Convegni dei gruppi di Azione Sociale si sono convocati a Grosseto il 15 giugno presenziti gli amici Sommovigo, Parri e Pasqualini e a Livorno il 3 agosto, presente, l'amico Enrico Parri nostro rappresentante nella Confederazione generale del Lavoro.

Il Segretario del Partito ha parlato il 13 luglio a Lucca, il 3 agosto a La Spezia, il 10 agosto a Rimini e il 31 agosto a Montecompatri.

Un Convegno Interprovinciale ha avuto luogo a Montefalco di Spoleto. Ha presenziato l'On. Sforza che ha parlato ai convenuti. Della Direzione del Partito erano presenti Belloni e Sommovigo, che hanno tenuto una riunione di carattere organizzativo di tutti i rappresentanti dell'Umbria e della Sabina e preso proficui accordi anche pel prossimo convegno degli amministratori comunali e degli enti locali, che si terrà in Assisi il 18 e 19 p. v.

Un altro Convegno, regionale umbro, promosso dalla Sezione di Narni, si è successivamente tenuto a Passignano sul Trasimeno, con l'intervento dell'amico Sommovigo col eccellente risultato.

Altri Congressi si sono susseguiti in agosto.

Il 9-10 agosto si è tenuto ad Ancona il Congresso provinciale, con la partecipazione degli On.li Chiostergi e Zuccarini.

Il 30-31 agosto, il Congresso provinciale ascolano a Porto S. Giorgio, con l'intervento degli stessi amici della Direzione centrale e dell'on. Conti.

Il 6-7 settembre, a Porto Civitanova, il Congresso regionale marchigiano, presente il Segretario del Partito, gli On.li Chiostergi e Zuccarini. L'On. Pacciardi ha tenuto un pubblico comizio a chiusura dei lavori, che hanno riaffermato la grande vitalità e compattezza del Partito.

Movimento Sindacale

Ad integrazione di quanto detto in altra parte di questo Bollettino, si raccomanda ancora a tutti gli amici di sostenere e diffondere l'organo dei lavoratori nostri: *La Voce Sindacale*. (Farne richiesta all'Amministrazione, via dei Prefetti, 46 - Roma).

Movimento Femminile

Si torna caldamente a raccomandare ai Segretari delle Sezioni e a tutti gli amici che non desistano un istante dal prodigare le loro cure per lo sviluppo del Movimento Femminile Repubblicano, costituendo, dove ancora non esiste, il Gruppo femminile in seno alla Sezione, e spronandone la attività e aiutandone l'incremento, là dove esiste.

Ogni Sezione deve avere e propagandare la Rivista delle donne repubblicane *La Voce della Donna*, che è ormai in testa alle più quotate Riviste femminili italiane. (Farne richiesta presso l'Amministrazione, in via dei Prefetti, 46 - Roma).

Movimento Giovanile

Ogni Sezione deve ugualmente essere fiancheggiata dal Movimento giovanile: presso ogni centro locale del Partito deve funzionare il Circolo giovanile, collegato alla Federazione Giovanile Repubblicana Italiana. (Direzione: via dei Prefetti, 46 - Roma. Tutti gli amici sono impegnati a sostenere e diffondere fra i giovani il battagliero e costruttivo giornale giovanile: *L'Alba Repubblicana*. (Farne richiesta all'Amministrazione, via dei Prefetti, 46 - Roma).

Sottoscrizione Nazionale

All'appello del Partito hanno risposto non soltanto amici ma anche un gran numero di altri italiani, perchè ormai molti vedono nel P. R. I. la forza politica capace di assicurare la libertà, la democrazia, l'emancipazione economica e sociale dei lavoratori.

La gara tra regione e regione, città e città, paese e paese, contrada e contrada, amici e amici, per dare al Partito i mezzi occorrentigli, sia pure con offerte modeste, è stata ammirevole e degna del più grande plauso. Ma questa entusiastica rispondenza che può definirsi grandiosa dal punto di vista della coscienza politica e dell'alto senso di responsabilità che anima il cittadino italiano in Repubblica, non ha dato fino ad oggi il previsto, *perchè non tutti hanno dato la loro giornata di lavoro e perchè molti sono ancora assenti all'appello.*

Il Partito, com'è noto, ha assunto ormai, un carattere preminente nella vita del nostro Paese; è diventato cioè il Partito su cui poggiano le speranze di tutti. Ma per far sì che questo Partito si mostri degno degli alti compiti che è chiamato a svolgere, è necessario dare ad esso larghi mezzi.

Rivolgiamo perciò, ancora una volta, vivo appello a *tutti*, perchè non dimentichino di mandare la loro offerta e la loro giornata di lavoro al Partito.

I Segretari di Sezioni sono tutti mobilitati!

Sottoscrizione straordinaria

Situazione al 31 agosto:

Lombardia	L.	2.519.709
Emilia - Romagna	»	2.500.101
Lazio	»	1.211.765
Gas. Movimento Femm. e Gior.	»	1.100.000
Toscana	»	995.591
Estero e Colonie	»	936.475
Veneto	»	863.577
Liguria	»	576.923
Marche	»	521.836
Varie (Congresso ecc.	»	355.876
Piemonte	»	242.559
Umbria	»	161.180
Sicilia	»	122.972
Puglie	»	83.074
Venezia Giulia	»	73.915
Abruzzo	»	68.655
Campania	»	59.370
Sardegna	»	36.630
Calabria	»	29.415
Lucania	»	11.650
Molise	»	5.000
TOTALE	L.	12.531.925

Queste sono le cifre che risultano dal nostro libro cassa. In realtà la Federazione Regionale Lombarda ci ha annunciato che la Sottoscrizione aveva raggiunto nel luglio la somma di L. 3.935.569 che segnaliamo a titolo di onore e di incitamento. Ricordiamo altresì che Cesena ha annunciato la somma di L. 1.435.149. In totale si può ritenere che la Sottoscrizione abbia superato i 15 milioni.

Non basta.

I tesserati del Partito sono circa 108.000 e molti altri non hanno ancora ritirato la tessera. Se si tien conto che ogni iscritto doveva contribuire alla Sottoscrizione Nazionale con l'importo di *« una giornata di lavoro »* siamo ben lontani da quel plebiscito che ci attendevamo. Moltissimi, troppi sono gli assenti: moltissimi, troppi sono quelli che hanno contribuito con somme irrisorie. Bisogna intensificare la propaganda: *tutti i Repubblicani debbono compiere il loro dovere verso il Partito.*

Invitiamo le Federazioni, le Consociazioni e le Sezioni ad accelerare la raccolta delle Sottoscrizioni e le preghiamo di rimetterci le schede al più presto possibile *e non più tardi del 15 ottobre.*

Dopo il 15 corr. inizieremo su « La Voce » la pubblicazione dei risultati ottenuti dalle singole Regioni e Provincie citando a titolo di onore le Sezioni che avranno raggiunto i migliori risultati.

Richiamiamo la vostra attenzione sulla proposta, lanciata da alcuni amici e pubblicata su « La Voce », circa un contributo fisso mensile fino alle prossime elezioni politiche con un minimo di una giornata di lavoro al mese. Nel prossimo Bollettino pubblicheremo le prime adesioni che cominciano già ad affluire.

Tesseramento

Vi diamo i risultati raggiunti dal tesseramento al 31 agosto:

Emilia - Romagna	27.000	Puglie	2.500
Lazio	16.000	Abruzzo	2.440
Toscana	15.800	Veneto	2.170
Marche	8.300	Piemonte	1.000
Campania	6.010	Molise	900
Lombardia	6.000	Estero e Colonie	490
Sicilia	5.385	Lucania	430
Liguria	5.250	Venezia Giulia	410
Umbria	4.750	Sardegna	300
Calabria	2.801	Venezia Tridentina	200

Bisogna intensificare il lavoro affinchè tutti gli iscritti siano regolarmente tesserati al più presto.

La proporzione dei tesserati in confronto degli iscritti, per alcune Sezioni, è veramente irrisoria, mentrechè il Partito sembra che abbia diminuito il numero dei suoi aderenti: è, invece, *esattamente il contrario!*

In ogni riunione si fanno ottime relazioni sull'organizzazione del Partito: le buone intenzioni non bastano. Ricordatevi che la base di ogni organizzazione politica è il tesseramento.

Per facilitare il tesseramento di tutti gli iscritti, specialmente per le nuove Sezioni, la Direzione ha preso la seguente decisione:

« La Direzione autorizza la Segreteria Amministrativa a concedere, a deroga delle precedenti deliberazioni, il deposito di un certo numero di tessere, senza il pagamento anticipato, alle Federazioni Regionali che iniziano una campagna speciale per l'organizzazione di nuove Sezioni e di nuovi gruppi là dove l'organizzazione del Partito non esiste ancora o è estremamente deficiente. Una parte delle 35 lire dovute alla Direzione potrà, negli stessi casi, essere considerata quale contributo del Partito alla campagna di organizzazione e propaganda che si sta iniziando ».

Le Federazioni Regionali sono invitate a mandare il saldo delle tessere ricevute in conto deposito all'inizio dell'anno.

Ricordiamo infine che, per deliberazione presa dagli organi competenti, *nessun inscritto può d'ora innanzi partecipare alle votazioni nelle assemblee, nei congressi e congressi, se non munito della tessera dell'anno in corso.*

"La Voce Repubblicana"

« La Voce Repubblicana » è tornata ad essere l'organo indicativo della linea politica del Partito. La Direzione Nazionale ne ha affidato la Direzione a Randolfo Pacciardi.

La redazione e i servizi del giornale sono stati sviluppati notevolmente. I membri del Comitato Esecutivo sono tutti entrati a far parte del Consiglio di amministrazione della Cooperativa editrice de « *La Voce Repubblicana* ».

« La Voce Repubblicana » è l'organo di battaglia del Partito e deve essere cura costante e tenace di ogni repubblicano contribuire a che il giornale sia diffuso il più possibile, ora specialmente che la cosa è facilitata dallo spostamento dell'orario di pubblicazione.

Bisogna procurare che « La Voce » arrivi in ogni più piccolo paese.

Tutte le Sezioni debbono per disposizione dello Statuto abbonarsi a « La Voce Repubblicana » e il giornale deve essere conservato nella sede della sezione a disposizione degli iscritti.

In quei centri dove « La Voce » non arriva bisogna che gli amici studino la possibilità di far pervenire il giornale nel numero di copie strettamente necessario alla sicura vendita.

Ora, che « La Voce Repubblicana » esce da *Roma di prima mattina*, gli orari di spedizione sono cambiati e gli *amici dovranno suggerire all'Amministrazione del giornale tutti quei provvedimenti che si renderanno necessari, ad un più diretto istradamento, indicando i mezzi di spedizione più solleciti in collegamento con Roma.*

Ciascuna sezione indica un'adunanza per la trattazione di questo importante argomento e comunichi i suoi suggerimenti alla segreteria amministrativa de « La Voce » per il tramite delle competenti Consociazioni Provinciali.

I segretari delle Federazioni Regionali dovranno sollecitare l'interessamento degli amici.

Il cambiamento di direzione e di amministrazione è stato indispensabile. Il giornale era fortemente decaduto e arrivato a forti passivi.

Ora « La Voce Repubblicana », ha ripreso, ma non è in parvenza. Occorre che tutte le Sezioni considerino essenziale il problema del quotidiano.

Tutti i repubblicani si stringano intorno alla « Voce Repubblicana ».

Non sostenere la « Voce » è tradire la bandiera.

Perciò:

1) **procurare abbonamenti. L'abbonamento è la sicurezza permanente del giornale.**
2) **curare le rivendite. Gli amici finora non segnalarono che raramente le deficienze negli arrivi, e si disinteressavano delle rivendite nelle edicole.**
3) **contribuire alla sottoscrizione.**

Il Partito all'estero

Si è costituita, con centro nel Belgio, a Bruxelles (presso Ing. Mario Frigerio, rue Salt Georges 10) l'organizzazione unitaria di tutti gli elementi aderenti al Partito sinora dispersi nei vari paesi d'Europa. Sarà bene che gli amici nostri, che avranno occasione di recarsi nei paesi suddetti, si mettano in relazione e a disposizione della medesima organizzazione del Partito.

Richiesta di dati sull'organizzazione

Ai fini di una razionale organizzazione, si rende indispensabile la raccolta di elementi e di notizie. *OCCORRE* pertanto che le Federazioni Regionali inviino alle Segreteria Organizzativa i seguenti dati:

1) Prospetto riguardante la suddivisione della Regione in Consociazioni Provinciali, Consociazioni Circondariali e Mandamentali.

2) Elenco delle Sezioni realmente esistenti e loro rispettiva dipendenza, agli effetti organizzativi e propagandistici, da Consociazioni Provinciali, Circondariali ecc.

3) Elenco gli simpatizzanti dei paesi e luoghi dove non esiste ancora una nostra Sezione.

Statuto del Partito

E' pronto lo « Statuto del Partito » nell'edizione stilata dalla Commissione nominata dal XIX Congresso del Partito.

Le Sezioni dovranno farne richiesta per il tramite delle Federazioni Regionali.

L'importo di ogni copia dello Statuto è di L. 15 e deve essere pagato anticipatamente. Le spese di spedizione sono a carico dei committenti. Le spedizioni possono essere eseguite anche contro assegno a spese di chi le richiede.

Gerente responsabile: CLAUDIO ROCCHI

Roma - Tipografia delle Terme, Via Pietro Stefani, 6

Bari, 3 agosto 1947

Onorevole
Ferruccio Parri
R o m a

Caro Parri,

é stato da me il giovane amico Leonardo Sacco di Matera, che certo ricorderai per essere stato il primo ideatore e il più tenace perseguitore della iniziativa di una campagna contro l'analfabetismo, specialmente nel Mezzogiorno. Egli aveva già svolto una certa attività in tal senso, specie allo scopo di preparare a Matera un convegno di personalità e studiosi di tutta Italia, e meridionalisti in particolare, dal quale avrebbe dovuto essere lanciata tale campagna. Si era poi deciso, sé io ricordo di essere stato presente allorché fu con te presa a Roma tale decisione, di soprassedere in attesa dei risultati del tuo viaggio negli Stati Uniti.

In realtà poi di tutto ciò nulla più si é fatto né saputo, dimodochè a Matera i più si sono rinnddormentati, mentre il giovane Sacco, la cui energia non va certo sprecata, é piuttosto demoralizzato. Ora ti pregherei di volermi dare qualche notizia al riguardo, magari anche consultando Levi, il quale era pure partecipe di questa iniziativa. Bisognerebbe inoltre esaminare prontamente e realisticamente l'eventualità di una nuova riunione, costà o altrove, per definire il da farsi, ove qualcosa sia da fare, magari anche non sul piano nazionale, ma nel più ristretto ambito del Mezzogiorno o della Lucania soltanto. Qualsiasi cosa si facesse, gioverebbe certo alla causa della democrazia. Io ho intenzione di sottoporre nel piano di iniziative per l'incremento del P.R.I. nel Mezzogiorno, al prossimo incontro del Comitato di Coordinamento pel Mezzogiorno che terremo con Ugo La Malfa a Reggio Calabria il 12 agosto, all'esame degli amici un progettino al riguardo.

In conclusione, quand'anche su tutta la questione negativa dovesse essere attualmente la decisione, credo che sarebbe opportuno almeno una tua gentile comunicazione all'amico Sacco, a Matera (Recinto Castelvecchio,3) ,giacché varrebbe a trarlo fuori dall'isolamento e dallo scoraggiamento, che sono letali oggi, specie per i giovani che hanno creduto nella battaglia democratica.

Molti cordiali saluti,

ESPRESSO

4 agosto 1947

Onorevole
Randolfo Pacciardi
Segretario del P.R.I.
R o m a

Illustre amico,

ricevo in questo momento una circolare della Segreteria Organizzativa, in data 2 agosto corr., a firma dell'ottimo Giannella, indirizzata a tutti i componenti del Comitato politico-organizzativo pel Mezzogiorno. Con essa si comunica che la prima riunione di tale comitato, già fissata, di comune accordo con La Malfa e Mazzei, pel 12 agosto a Reggio Calabria, é spostata al 29 agosto e rimane anche in sospeso la località designata per la riunione. Ciò "per consentire all'Abruzzo di decidere sulla propria partecipazione o meno al Comitato...".

Debbo vivamente protestare contro questo rinvio e contro la motivazione dello stesso. Protestare anzitutto perché io ben conosco lo stato d'animo di tantissimi amici del Mezzogiorno, i quali hanno l'impressione, e forse non infondata, che si voglia con detto Comitato dare una soddisfazione puramente verbale e del peggior stile democratico dilatorio, alla richiesta di particolari cure e di pronto sforzo per lo sviluppo del nostro Partito nel Mezzogiorno e per la salvezza di tante nostre posizioni locali, che rischiano di essere abbandonate e travolte. Protestare in secondo luogo perché non si può a cuor leggero sacrificare tutto il mese di agosto senza prendere alcuna neppure iniziale deliberazione circa il famoso sforzo di ripresa organizzativa nel Mezzogiorno. Questa estate dev'essere completamente dedicata a porre le basi di questo sviluppo organizzativo: bisogna fare i piani di propaganda; bisogna stanziare ed erogare i primi fondi; bisogna decidere se e dove valersi degli organizzatori e se e dove valersi di altri mezzi per l'incremento del Partito; delineare alcune attività tipicamente meridionaliste da perseguire allo scopo di radicare negli interessi rilevanti e vivi del Mezzogiorno la nostra attività repubblicana e modernamente democratica. Protestare, inoltre, perché gli amici d'Abruzzo, graditissimi in detto Comitato, non hanno affatto bisogno di un mese per decidere se partecipare. Basta che sia d'accordo l'Esecutivo regionale, basta che sia d'accordo, e lo é, l'amico Paolucci, con te, con La Malfa, con la Commissione Esecutiva. Protestare, inoltre, sebbene senza nessuna personale presunzione, perché improvvisamente vengono spostati degli impegni, onde si é esposti, come il sottoscritto nella specie, a dover mandare a catafascio tutto un proprio programma di lavoro, rilevante per il Partito.

Perciò, ti prego, caro Pacciardi, di voler intervenire con la tua autorità presso gli amici d'Abruzzo e presso La Malfa, affinché la convocazione del Comitato pel Mezzogiorno, se non

é possibile tenerla ferma pel 12 agosto a Reggio Calabria, sia anticipata il più possibile. In caso estremo, io propongo che sia fissata detta riunione pel 25 e 26 agosto, in Abruzzo, a Sulmona o ad Aquila. Ché se la data del 29 agosto dovesse esser tenuta ferma malgrado tutto, io sarei costretto a non partecipare, essendo dal 28/agosto in poi impegnato con gli amici di Romagna, ai quali non intendo mancar di parola. So benissimo che nessuno è insostituibile, e tanto meno il sottoscritto; ma non ho potuto né voluto tacere difronte all'improvviso e ingiustificato sacrificio di ben diciotto giorni di possibile lavoro organizzativo pel Mezzogiorno, di un colpo, e senza alcun motivo, deciso dalla Segreteria Organizzativa.

Ti prego di volermi dare notizie al riguardo e di scusare la mia veemenza, dovuta alla passione con cui mi dedico al lavoro politico e alla importanza che io attribuisco a questo lavoro per il Mezzogiorno, alla cui attuazione siamo tutti impegnati a cominciare dal Segretario del Partito, onde fiacchezza e vanificazione di proposito e di realizzazioni compromettono gravemente la dignità e la serietà di tutti noi. Ed io a ciò non intendo prestarmi.

Fraterni saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

ASSR

4 agosto 1947

Avv.Enzo Sica
via Pio XI,12
Salerno

Carissimo Sica,

rispondo con ritardo alla tua lettera del 3 luglio scorso perché tu l'avevi indirizzata a Napoli,ove io più non risiedo avendo dato le dimissioni da Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Ora colà é direttore il nostro ottimo amico avv.Alfredo Boccia, mentre io mi sono dedicato più specificamente alla attività forense,civile e penale,qui a Bari,e all'organizzazione del Partito in Puglia. Qui moltissimo c'é da fare,specie perché alcuni mesi di mia frequente assenza da questa sede hanno sono stati perduti sostanzialmente dal punto di vista politico ed organizzativo. Ed ora bisogna bruciare le tappe in questa estate, si da essere in linea per l'autunno. Com'ebbi già ad esporre al Convegno organizzativo di Napoli il 22 giugno scorso io penso che abbiano importanza tutte cose dal punto di vista dello sviluppo del Partito,ma ora, data la gravità della situazione generale e dato che la grande campagna elettorale del 1948 può dirsi sostanzialmente iniziata, bisogna soprattutto curare che il Partito abbia:

a) una buona linea politica sul piano nazionale,soprattutto attraverso i propri organi centrali ed il gruppo parlamentare (e da questo punto di vista stiamo andando abbastanza bene); hai visto che prova di serietà e

di coraggio democratico si é data in relazione al problema della ratifica);
b) una buona stampa quotidiana (e da questo punto di vista, malgrado l'imperversare degli accaparramenti plutocratici della stampa, stiamo guadagnando terreno grazie alla ripresa de La Voce Repubblicana. che è largamente consigliata come uno dei migliori fogli democratici che si stampano oggi in Italia);
c) la presenza del Partito in ogni Comune, anche mediante un piccolissimo nucleo di persone, che però valga ad assicurare quell'indispensabile base per la propaganda e diffusione di stampati e penetrazione capillare di consensi, senza dei quali non é possibile combattere quando il sistema di votazione é la proporzionale. Ed io penso che a primavera si voterà su per giù come il 2.6.1946.

Per il 12 agosto p.v. é convocato a Reggio Calabria il famoso Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno, che sarà presieduto da La Malfa. Farò di tutto perché qualcosa di concreto esca da tale riunione. Purtroppo la Campania non sarà troppo brillantemente rappresentata. Tu sai come sono andate le cose a Napoli.... Ma tutto é colà in movimento, ora, e non so che cosa riuscirà a fare la Commissione Esecutiva che si é assunto il compito di vedere direttamente come stanno le cose. Io per me ritengo che bisogna avere il coraggio, in certe situazioni, di tagliare recisamente.

Quanto a Salerno, ho ricevuta copia del verbale del 26.6. dell'Esecutivo Prov. Mi auguro che tu abbia ripreso il tuo lavoro. Avevi fatto già molto, puoi fare moltissimo. Se una preghiera posso rivolgerti, é questa: di passar sopra a qualsiasi questione personale o di prestigio e riprendere l'opera per il Partito. Bisogna guardare in fondo alle cose. Ora é in pericolo anche questa claudicante nostra democrazia. Spero di poter venire costà, anche per parlare. Ci metteremo d'accordo. Scrivimi a

9

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEGRETERIA POLITICA

Prot. N. .....

ROMA, 7/8/47
VIA DEI PREFETTI, 46 int. 8
TELEFONO 65.705

Caro Cifarelli,

Ti prego caldamente di rinviare di un giorno la gita in Romagna e di venire il 29 a Reggio. Non è possibile accontentare tutti e se spostassimo il 29 al 25 avremmo altre gravi difficoltà.

Conto molto sulla tua consueta attenzione a

Questa sarà pregiudizievole
al attendo conferma.

Se fosse possibile
indispensabile potremmo
anticipare al 28. Ma
questo di un giovedì
è proprio utile?

Affettuosi saluti

Suo Ugo

11

GRANDE ALBERGO
& DELLE PALME
PALERMO
••••

Onor. Michele Cifarelli
Via S. Agostino 3
Bari

VILLA IGEA GRANDE ALBERGO - PALERMO
EXCELSIOR PALAZZO & SAVOIA - PALERMO
SAN DOMENICO PALAZZO - TAORMINA
GRANDE ALBERGO - TAORMINA

10 agosto 1947

On.dott.Ugo La Malfa
Roma
via Scaccini,1

Caro Ugo,

ho ricevuto la tua lettera del 7 agosto e mi rendo conto delle difficoltà connesse alla prima riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno, da tenere a Reggio Calabria.

Non ho alcuna intenzione di ostacolare il tuo sforzo avente di mira la conciliazione di tutte le esigenze, ma devi pure tener conto che io ho assunto degli impegni per il Partito e non posso a cuor leggero mandarli a monte, specie perché si tratta di modeste Sezioni della nostra base e di accordi presi con la precisa organizzazione regionale romagnola, che non posso rinviare.

Perciò, tenendo conto il massimo possibile della tua richiesta, io propongo due cose:

a) che il convegno, se deve aver luogo a Reggio Calabria, si tenga nei giorni 27 e 28 agosto. Io ho assoluto bisogno di partire da Reggio per Roma col direttissimo della sera del 28, in modo da potere, impiegando in treno tutta la giornata del 29, g ungere a Forlì nelle prime ore di sabato 30 agosto. E a Forlì devo parlare la sera del 30.

b) che il convegno sia tenuto in Abruzzo, magari a Pescara, e in tal caso lo si potrebbe tenere nei giorni 28 e 29. In tal caso, io, la sera del 29, partirei da Pescara per Forlì, in modo da essere colà ugualmente la mattina di sabato 30 agosto.

Ti prego assai vivamente di tener conto di questa mia situazione, che non é, dovuta a motivi personali e che, non tenuta presente, mi renderebbe impossibile venire alla prima riunione del famoso Comitato pel Mezzogiorno. In sostanza, anche se si tiene la riunione a Reggio, io non chiedo che l'anticipo di due giorni sulla data del 29.8. Credo che questa mia richiesta possa essere accolta. Io spero di poter venire a Reggio con dati precisi sulla situazione attuale del P.R.I., almeno per quanto concerne la Puglia, e con proposte concrete sul da fare. Mi pare evidente che nella riunione in questione noi non dobbiamo indulgere a disquisizioni politiche, ma puramente e semplicemente curarci dei fondi e della loro ripartizione nel tempo e tra le regioni; di iniziative meridionalistiche e propagandistiche; di organizzatori e mezzi di trasporto; della costituzione o meno di un ufficio di segreteria; della sede, ove tenere la successiva riunione e della relativa data. Di queste proposte che ti faccio dò anche conoscenza alla Segreteria Organizzativa, cioé al nostro Giannella. Da te e da lui attendo definitive precisazioni.

Arrivederci. Cordiali saluti,

Bari, 15 agosto 1947

Onorevole
Ugo La Malfa
via Caccini,1
R o m a

Caro Ugo,

attendo tue notizie circa la data e la sede della famosa prima riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno. Ti prego di tener conto delle mie osservazioni e richieste, che sono sensate.

In relazione proprio a detto Comitato, desidero richiamare alla tua memoria quanto a suo tempo ti scrissi relativamente all'amico nostro di Napoli, l'ottimo Guido Macera. Egli ha passione politica ed é sempre disposto, come mi ha dimostrato anche una sua recente lettera, a battersi con noi per una seria affermazione democratica. Purtroppo a Napoli egli é bloccato dall'ambiente, giacché quella città pare che in tutti i partiti viva sotto il segno di Pasquale Schiano, cioé ripeta la triste esperienza, che già conosciamo, del Partito d'Azione. Quando, a fine giugno, si é trattato di designare il componente per la Campania di detto Comitato, a Napoli fu fatto il nome di Macera, ma fu anche sostituito con quello di Morisani perché si vollero evitare le ostilità del De Mercurio e dei suoi accoliti nei confronti dello stesso Macera. E, volendo assicurare nel contempo l'appassionata energia di Macera al nostro Comitato, si rimase di accordo che si sarebbe riesaminata in sede di funzionamento del Comitato stesso la mia proposta di chiamarlo a farne parte di autorità, o di affidargli un compito di rilievo quale potrebbe essere quello della stampa o quello della direzione dell'ufficio di segreteria del Comitato, a Napoli. Macera pone come condizione per dedicarsi al lavoro in tal senso, ed io sono pienamente d'accordo con lui, che la sua inserzione in detto Comitato sia voluta dagli amici di Roma, da te, da Pacciardi, dai maggiori esponenti del Comitato stesso, su di un piede di assoluta parità con tutti gli altri membri. In luglio sia tu, sia Mazzei, mi diceste che ci saremmo poi messi d'accordo al riguardo. Che pensi di fare? Nella prossima riunione dovremmo prendere una decisione al riguardo: dobbiamo prepararci: io credo essenziale l'esigenza di assicurare al nostro Comitato una energia appassionata qual'é quella di Macera ed una persona di competenza meridionalistica e di intuito politica, quale é appunto il nostro amico.

Ed ora una preghiera per un'altra questione, che tu conosci e certo ricordi e conserva importanza. Si tratta della nomina del nostro amico avv. Giuseppe Carullo, Segretario della Consociazione di Napoli, a Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania. Il nostro Boccia ha fatto di tutto per vararlo a tale posto ed io ripeto quanto già scrissi al riguardo: é l'unica persona che vada bene per lo scopo. Tu mi scrivesti che ne avevi parlato a Fanfani, ma trovavi del-

./

le difficoltà e non ti pareva opportuno esporti troppo, dopo quanto si era fatto con lodevole energia per varare la nomina di Boccia a direttore. Intanto del tempo é passato; Carullo esplica di fatto le mansioni di segretario generale; ma la burocrazia ministeriale esita e, forse per puro spirito di contraddizione, gli preferirebbe altro nominativo. Ti pregherei perciò di vedere se puoi di nuovo intervenire in pro dell'avv.Carullo. Egli é persona veramente meritevole del nostro appoggio e sarebbe grave che, con la nomina di un altro a Segretario Generale, egli subisse ~~wwww

BARI

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

L'AZIONE REPUBBLICANA

BOLLETTINO MENSILE DELLA DIREZIONE DEL P. R. I.

Nuova serie, N. 1 - 10 Settembre 1947
Spedizione in abb. postale

Supplemento al N. 210 de
"LA VOCE REPUBBLICANA"

Abbonamento fino al 31 Dicembre 1947 Lire 100

L'indirizzo del Partito

L'indirizzo del Partito è estremamente chiaro. Esso tende a formare la grande corrente politica di democrazia repubblicana, laica e sociale. Esso tende a dare alla Repubblica la sua base solida nel Paese.

E' sicura la Repubblica nelle mani dei preti, vale a dire di una organizzazione dipendente da uno Stato straniero? No.

E' sicura la Repubblica nelle mani dei comunisti, vale a dire di una organizzazione ubbidiente a una potenza straniera? No.

E' sicura la Repubblica nelle mani dei suoi avversari monarchici, qualunquisti, nazionalisti? No.

La Repubblica è sicura se ha una salda base nazionale, di partiti nazionali di dottrine nazionali. Il Partito repubblicano ha la funzione di procurare alla Repubblica tale base. La sua dottrina politica poggia su una salda tradizione. La sua dottrina sociale risponde alla struttura sociale del nostro Paese. Il P.R.I. ha ormai assorbita nelle sue file la parte migliore del Partito d'azione, del Partito liberale, della Democrazia del lavoro.

Il sorgere di un partito social democratico aiuta la formazione della corrente nazionale di cui parlavamo. La Direzione lavora con prudenza, ma con metodo, e non perdendo mai di vista il fine, a cercare stretti rapporti con tutte le formazioni chiaramente democratiche e repubblicane. Degli sviluppi di questo lavoro gli amici saranno informati.

Per ora essi debbono potenziare il Partito, stringendosi intorno al Partito, condannare i semibatteri di sinistra e i beghisti. Un Partito è forte se è unito nella coscienza della sua missione.

La posizione del Partito di fronte al Governo

Si sente parlare di cambiamento di governo. Si sente parlare di partecipazione del Partito repubblicano al prossimo governo. Occorre che tutti i nostri amici siano edotti degli elementi di fatto. E' noto che finora il partito si è orientato per la non partecipazione. L'esperimento che abbiamo fatto, dopo il 2 giugno, di adesione al governo «tripartito» ci ha dimostrato che noi non potevamo cambiare la situazione. Ci siamo presi responsabilità senza compenso. La formula del tripartito può considerarsi finita senza gloria. Poichè il responso elettorale ha dato la maggioranza a due grandi correnti, la democristiana e la socialcomunista, il governo non poteva essere che un governo di compromesso tra queste due forze politiche che dominano l'Assemblea Costituente.

Noi non avevamo che da lavorare nel Paese per creare la terza corrente politica. Il tripartito era in realtà bipartito, data l'alleanza dei socialisti coi comunisti. Ma il compromesso è fallito e con esso è finita la formula di governo (tripartito o bipartito) che aveva generato.

E' fallito il compromesso perchè due forze antitetiche ed equivalenti conducevano all'immobilità del governo nel momento in cui si concentravano nel governo stesso tutti i poteri.

Nitti ha tentato, come indipendente, di ripristinare la collaborazione tra democristiani e socialcomunisti (i soli partiti, che secondo lui, contano nel Paese) aggiungendovi elementi della destra. Ma benchè il tentativo sia stato appoggiato da campagne di stampa e da manovre borsistiche, è fallito per riluttanze ben dissimulate della democrazia cristiana.

Il nostro partito — il disprezzo di Nitti l'ha poi dimostrato — era fuori giuoco in questa combinazione.

Nel frattempo qualche cosa di nuovo si è sviluppato nella situazione politica. La scissione socialista ha determinato il formarsi di un partito socialdemocratico autonomo. In tutte queste crisi, repubblicani e social-democratici han finito per prendere un atteggiamento comune. Intorno ad essi gravitano altri piccoli partiti in dissoluzione (azionisti e demolaburisti).

Questa opposizione di sinistra dispone già, in questa Camera, di circa un centinaio o quasi di deputati, quanti ne hanno i grossi partiti.

Nelle ultime crisi il Partito ha preso una posizione attiva. Per scongiurare l'alleanza della Democrazia cristiana con le destre, il partito aveva proposto un indipendente di sinistra come Presidente del Consiglio: un nome che riscuotesse, come riscuoteva allora, la fiducia delle sinistre e della democrazia cristiana (Sforza).

Ma la persona del Presidente non era elemento essenziale. Elemento essenziale era l'accordo della sinistra repubblicana e socialista-democratica con la democrazia cristiana su un programma, all'esecuzione del quale potevano collaborare anche l'estrema sinistra. Repubblicani, socialisti indipendenti e democrazia cristiana avrebbero avuto nel Governo tale maggioranza, da assicurare l'attività governativa in forma energica e omogenea e in modo da non subire il ricatto di nessuno.

In questo caso il partito avrebbe assunto la responsabilità del Governo, ma non in condizione di inferiorità, non come appendice dei grossi partiti in lotta tra loro.

La Democrazia cristiana preferì il governo di colore.

Gli avvenimenti hanno dimostrato:

1) che il governo di colore è una finzione. Esso non può reggersi che subendo il ricatto dell'estrema destra. La assurdità della situazione è tale che il governo della Repubblica sembra alla mercè delle forze anti repubblicane.

2) che il prolungarsi di questa situazione può portare la democrazia cristiana, per necessità di difesa, ad allearsi definitivamente con l'estrema destra, determinando dall'altra parte la formazione di un blocco capeggiato dai comunisti.

Il partito ha svolto e sta ancora svolgendo una tenace campagna per salvare il Paese da questa jattura. Nella lotta tra gli estremi, la Repubblica e la democrazia rischiano l'esistenza. Sotto questo profilo va visto l'atteggiamento del Partito, rispetto al Governo, nelle prossime settimane.

Può essere che scocchi l'ora delle nostre responsabilità. Le assumeremmo.

La ratifica del trattato

Conformemente alle decisioni del Congresso e all'atteggiamento costante del Partito, la Direzione si è trovata quasi unanime nel sostenere la necessità della ratifica del trattato. Le ragioni del nostro atteggiamento sono state ampiamente svolte dalla «Voce Repubblicana» e dal Segretario del Partito alla Costituente.

Non è necessario ripetere queste ragioni. E' utile invece constatare gli effetti nazionali di questo atteggiamento del partito.

I primi effetti sono i seguenti:

1) L'Italia partecipa come elemento attivo e a parità di condizioni alla Conferenza di Parigi per il cosidetto «Piano Marshall». Essa fa parte del Consiglio Direttivo ed è in tutte le Commissioni principali.

2) L'America ha sbloccato i beni degli italiani e ha restituito all'Italia le navi mercantili sequestrate nei porti americani. Se l'esempio sarà imitato dalle Repubbliche Latine, la nostra flotta mercantile sarà validamente rinforzata.

3) Un trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione si è concluso tra l'Italia e gli Stati Uniti.

4) Le truppe inglesi residenti in Italia, saranno ritirate. E' imminente una visita di Sforza a Londra per definire tutte le questioni pendenti tra i due Paesi in seguito alla cessazione dello Stato di guerra.

5) America, Inghilterra, Francia, Repubbliche Latine dell'America, Stati Arabi caldeggiano l'entrata dell'Italia all'O.N.U. che non è avvenuta per il veto sovietico.

6) L'Italia ha praticamente superato il periodo dell'armistizio e annoda rapporti politici e commerciali con le altre nazioni, in piena sovranità.

7) L'Italia è ora in grado di cooperare allo stabilimento di una vasta zona di pace in Europa. Tutta l'Europa occidentale non desidera essere immischiata in un nuovo conflitto e può compiere opera di mediazione.

8) L'Italia ha dato assicurazioni all'Unione Sovietica che non parteciperà mai a blocchi anti-sovietici mentre si riserva il diritto di stabilire rapporti amichevoli con tutti gli Stati orientali. E' augurabile un'azione positiva in questo senso.

9) L'Italia può iniziare ora l'opera di revisione del trattato, del resto già in corso. Nessuno svantaggio è venuto all'Italia dalla ratifica di un trattato che le è stato imposto in seguito alla sconfitta della monarchia fascista.

Da tutti i punti di vista l'Italia ha avuto sommo interesse a ratificare. L'atteggiamento del Partito repubblicano è stato come sempre conforme agli interessi nazionali.

Va rilevato, a onore del Partito, che esso è stato il primo — e da principio il solo — ad assumere coraggiose responsabilità nel nome della Nazione che comincia a risollevarsi dal peso immane della sconfitta e riprendere la sua marcia nel mondo.

La ratifica russa ha dimostrato che il partito era nella giusta linea. Socialisti e comunisti erano sulla strada sbagliata.

L'imposta straordinaria

E' merito in gran parte dell'on. La Malfa — Presidente della Commissione di Finanza — se la imposta straordinaria sul patrimonio è andata in porto.

Essa però è troppo gravosa per i piccoli proprietari. Il Partito eserciterà le sue pressioni per mitigare gli oneri della piccola proprietà. Con l'imposta straordinaria sul patrimonio cominciano a pagare le spese della guerra fascista anche i capitalisti; almeno i capitalisti fondiari e le società commerciali. Non pagano invece i possessori di danaro liquido, per il mancato cambio della moneta!

Non pagano gli enti ecclesiastici!

Il Partito ha fatto e farà tutto il possibile per arrivare a una migliore giustizia fiscale, correggendo le sperequazioni.

Con questo numero riprende la regolare periodicità il **Bollettino** mensile, che era stato sospeso per vicende di carattere organizzativo ormai superate.

I Segretari di Sezione che lo riceveranno curino la comunicazione delle notizie e direttive a tutti gli iscritti.

P. R. I. alla Costituente

Il Gruppo Repubblicano all'Assemblea Costituente è attivissimo, affermando e difendendo in ogni occasione le idealità del Partito e contribuendo con tutte le forze, ad inserire nella Costituente il principio della libertà locali, sopratutto come concezione di autonomie regionali nella Unità della Patria.

Seguendo l'azione del Gruppo alla Costituente si sfata la leggenda che il Partito non abbia programma autonomo. Il Gruppo ha eseguito la sua linea in tutte le questioni.

Alla Confederazione del Lavoro

Nei giorni 1-8 giugno si è tenuto a Firenze il II° Congresso Nazionale della Confederazione Generale Italiana del lavoro nella quale la tesi dei Sindacalisti repubblicani ha avuto una schietta affermazione. Il più grande successo del Congresso deve essere ritenuta la conferma dell'unità di tutti i lavoratori sul piano sindacale.

La parola d'ordine per i repubblicani è di portare al massimo sviluppo le affermazioni dell'organizzazione del lavoro col contributo della loro attività. E ricordiamo a tale proposito, il deliberato della Direzione del Partito che impegna tutti gli iscritti e le iscritte del Partito a prendere parte attiva alla rispettiva organizzazione sindacale. Bisogna che la preparazione sindacale si svolga nei Gruppi Repubblicani di Azione Sociale per poi affermarsi e portare il contributo delle nostre idee e dei nostri inconfondibili orientamenti di emancipazione totale, sia nei confronti dello sfruttamento capitalista privato che nei confronti della servitù al capitalismo di Stato.

Questa opera deve essere svolta in seno alla organizzazione unitaria di tutte le correnti del lavoro. L'attività congressuale è stata preceduta ed accompagnata da riunioni dei delegati repubblicani. Nella riunione pre-congressuale è stato votato il seguente ordine del giorno:

«*Il Convegno dei delegati Repubblicani al Congresso della C.G.I.L. udite gli interventi dei rappresentanti, invita la Direzione del Partito a convocare il Consiglio Nazionale con l'intervento dei repubblicani che ricoprono cariche sindacali per discutere il problema dei Gruppi* (Gruppi repubblicani di Azione Sociale).

— «*Si augura che la Direzione del Partito addivenga alla sollecita costituzione delle Commissioni di studio, giusta deliberazioni del Congresso di Bologna*». La Direzione del Partito a sua volta si augura che il Partito le fornisca presto i mezzi indispensabili.

Rappresentante repubblicano alla Confederazione del Lavoro

Al Congresso di Firenze della Confederazione del Lavoro, Enrico Parri è stato nominato vice Segretario. Le sue competenze, apprezzatissime, lo indicano a occuparsi nella Confederazione dei problemi agrari.

Congresso delle cooperative

A Reggio Emilia, nei giorni 15-18 giugno si è tenuto il XXI° Congresso della «Lega Nazionale delle Cooperative».

I repubblicani del P.R.I. vi sono stati degnamente rappresentati, alla Vice Presidenza è stato confermato il repubblicano Oscar Spinelli e sono stati eletti quattro amici nel Consiglio direttivo. I dirigenti delle Cooperative di produzione e di consumo, delle fratellanze agricole e delle mutue organizzate dai Repubblicani si mettano in contatto con la Comm. Esecutiva. Bisognerà moltiplicare iniziative e opere anche in questo settore. Gli amici di tutte le Scalioni debbono interessarsi al movimento cooperativistico.

Le forze del P.R.I. debbono mettersi d'impegno al lavoro per riconquistare nel campo cooperativistico italiano quelle posizioni di primato che ebbero nel sorgere del movimento stesso; e portare in tutto il movimento cooperativistico l'alta ispirazione sociale mazziniana.

Le elezioni amministrative a Roma

Per tutto il mese di settembre il Segretario del Partito e i membri della Commissione Esecutiva sono impegnati nella lotta amministrativa nella Capitale, dove il Partito affronta da solo una battaglia particolarmente difficile.

Gli amici delle altre regioni sono pregati di non richiedere il Segretario del Partito e i membri della C. E. per manifestazioni o Convegni.

Convegno degli amministratori comunali e degli Enti locali

La Direzione sta organizzando un Convegno di Sindaci, Consiglieri Comunali, Deputati Provinciali e Amministratori di Enti locali, che si terrà in Assisi, come da circolari a parte, nei giorni 18 e 19 ottobre p. v.

Riunioni della Direzione del Partito

Nei giorni 11-13 maggio u.s. si è riunita la Direzione del Partito nella sala Ghislerj in Roma. Ha ricostituito il Comitato Esecutivo coi seguenti amici:

Randolfo Pacciardi (Segretario Nazionale), G. A. Belloni, A. Sommovigo, G. B. Bardenzellu, C. Macrelli, U. La Malfa.

Gino Macrelli è stato poi incaricato di rappresentare particolarmente il Comitato Esecutivo in seno al C. D. del Movimento Femminile, mentre Amedeo Sommovigo ha avuto l'incarico di rappresentare il Comitato Esecutivo in seno al C. D. dei Gruppi Repubblicani di Azione Sociale. G. A. Belloni e Sommovigo sovraintendono alla Segreteria Organizzativa.

La Direzione del Partito si è adunata anche nei giorni 27-28 luglio e ha esaminato il problema della ratifica e altre questioni di carattere politico sindacale, come è già stato comunicato su « La Voce ».

Attività del Partito nel Mezzogiorno e nel Nord

Domenica 22 giugno fu data vita a Napoli, secondo i desideri delle organizzazioni meridionali, al Comitato per il mezzogiorno che è composto dei segretari regionali dei deputati meridionali alla Costituente e da un rappresentante della deputazione siciliana.

Il Comitato si è riunito il 27 e il 28 agosto a Reggio Calabria e si riunirà prossimamente a Bari. Lo presiede l'on. La Malfa, membro della Commissione Esecutiva.

Al Convegno di Reggio Calabria è stato delineato un programma di lavoro in perfetta concordia di intenti.

La Direzione vuole curare in modo particolare la penetrazione del Partito nelle regioni del Sud.

Gli amici dell'alta Italia hanno organizzato per il giorno 21 settembre un convegno a Brescia per coordinare il lavoro nelle regioni del Nord dove il Partito ha ugualmente bisogno di più viva attività.

Il Partito nelle Regioni

Nelle diverse regioni il Partito, con riuscite riunioni, ha dato non dubbie manifestazioni della propria vitalità. Il 25 maggio a Treviso, presente come rappresentante della C. E. Amedeo Sommovigo, ha avuto luogo il Congresso Provinciale della Marca Trevigiana.

Il 29 giugno si è adunato a Torino il Congresso Regionale Piemontese. Il 28-29 giugno a Firenze il Congresso Provinciale Fiorentino. Il 6 luglio, presente Sommovigo della C. E. del Partito, a Pisa, il Congresso Provinciale Pisano. Nello stesso giorno a Pescara si è adunato il Congresso Provinciale di quella località e il 20 luglio a Chieti il Congresso Provinciale.

Il 26-27 luglio a La Spezia presente Amedeo Sommovigo, già segretario della Federazione Ligure, si è adunato il Congresso Regionale della Liguria.

Il 10 agosto si è convocato il Congresso Emiliano-Romagnolo presenziato dal Segretario del Partito On. Pacciardi che a chiusura ha parlato ai convenuti e alla popolazione. Nello stesso giorno si è tenuto a Falconara Marittima il Congresso Provinciale Anconitano. Alla fine dei lavori hanno parlato al pubblico l'On. Macrelli e Ferruccio Bigi.

Convegni dei gruppi di Azione Sociale si sono convocati a Grosseto il 15 giugno presenti gli amici Sommovigo, Parri e Pasqualini e a Livorno il 3 agosto, presente, l'amico Enrico Parri nostro rappresentante nella Confederazione generale del Lavoro.

Il Segretario del Partito ha parlato il 13 luglio a Lucca, il 3 agosto a La Spezia, il 10 agosto a Rimini e il 21 agosto a Montecompatri.

Un Convegno Interprovinciale ha avuto luogo a Monteluco di Spoleto. Ha presenziato l'On. Sforza che ha parlato ai convenuti. Della Direzione del Partito erano presenti Belloni e Sommovigo, che hanno tenuto una riunione di carattere organizzativo di tutti i rappresentanti dell'Umbria e della Sabina e preso proficui accordi anche pel prossimo convegno degli amministratori comunali e degli enti locali, che si terrà in Assisi il 18 e 19 p. v.

Un altro Convegno, regionale umbro, promosso dalla Sezione di Narni, si è successivamente tenuto a Passignano sul Trasimeno, con l'intervento dell'amico Sommovigo ed eccellente risultato.

Altri Congressi si sono susseguiti in agosto.

Il 9-10 agosto si è tenuto ad Ancona il Congresso provinciale, con la partecipazione degli On.li Chiostergi e Zuccarini.

Il 30-31 agosto, il Congresso provinciale ascolano a Porto S. Giorgio, con l'intervento degli stessi amici della Direzione centrale e dell'on. Conti.

Il 6-7 settembre, a Porto Civitanova, il Congresso regionale marchigiano, presente il Segretario del Partito, gli On.li Chiostergi e Zuccarini. L'On. Pacciardi ha tenuto un pubblico comizio a chiusura dei lavori, che hanno riaffermato la grande vitalità e compattezza del Partito.

Movimento Sindacale

Ad integrazione di quanto detto in altra parte di questo Bollettino, si raccomanda ancora a tutti gli amici di sostenere e diffondere l'organo dei lavoratori nostri: *La Voce Sindacale*. (Farne richiesta all'Amministrazione, via dei Prefetti, 46 - Roma).

Movimento Femminile

Si torna caldamente a raccomandare ai Segretari delle Sezioni e a tutti gli amici che non desistano un istante dal prodigare le loro cure per lo sviluppo del Movimento Femminile Repubblicano, costituendo, dove ancora non esiste, il Gruppo femminile in seno alla Sezione, e spronandone la attività e aiutandone l'incremento, là dove esiste.

Ogni Sezione deve avere e propagandare la Rivista delle donne repubblicane *La Voce della Donna*, che è ormai in testa alle più quotate Riviste femminili italiane. (Farne richiesta presso l'Amministrazione, in via dei Prefetti, 46 - Roma).

Movimento Giovanile

Ogni Sezione deve ugualmente essere fiancheggiata dal Movimento giovanile; presso ogni centro locale del Partito deve funzionare il Circolo giovanile, collegato alla Federazione Giovanile Repubblicana Italiana. (Direzione: via dei Prefetti, 46 - Roma). Tutti gli amici sono impegnati a sostenere e diffondere fra i giovani il battagliero e costruttivo giornale giovanile: *l'Alba Repubblicana*. (Farne richiesta all'Amministrazione, via dei Prefetti, 46 - Roma).

Sottoscrizione Nazionale

All'appello del Partito hanno risposto non soltanto amici ma anche un gran numero di altri italiani, perchè ormai molti vedono nel P. R. I. la forza politica capace di assicurare la libertà, la democrazia, l'emancipazione economica e sociale dei lavoratori.

La gara tra regione e regione, città e città, paese e paese, contrada e contrada, amici e amici, per dare al Partito i mezzi occorrentigli, sia pure con offerte modeste, è stata ammirevole e degna del più grande plauso. Ma questa entusiastica rispondenza che può definirsi grandiosa dal punto di vista della coscienza politica e dell'alto senso di responsabilità che anima il cittadino italiano in Repubblica, non ha dato fino ad oggi il previsto, *perchè non tutti hanno dato la loro giornata di lavoro e perchè molti sono ancora assenti all'appello.*

Il Partito, com'è noto, ha assunto ormai, un carattere preminente nella vita del nostro Paese; è diventato cioè il Partito su cui poggiano le speranze di tutti. Ma per far sì che questo Partito si mostri degno degli alti compiti che è chiamato a svolgere, è necessario dare ad esso larghi mezzi.

Rivolgiamo perciò, ancora una volta, vivo appello a *tutti*, perchè non dimentichino di mandare la loro offerta e la loro giornata di lavoro al Partito.

I Segretari di Sezioni sono tutti mobilitati!

Sottoscrizione straordinaria

Situazione al 31 agosto:

Lombardia	L.	2.519.769
Emilia - Romagna	»	2.504.101
Lazio	»	1.254.706
Gas. Movimento Femm. e Giov.	»	1.100.800
Toscana	»	995.301
Estero e Colonie	»	936.475
Veneto	»	863.577
Liguria	»	576.923
Marche	»	521.856
Varie (Congresso ecc.)	»	355.876
Piemonte	»	242.530
Umbria	»	164.180
Sicilia	»	122.572
Puglie	»	83.074
Venezia Giulia	»	73.915
Abruzzo	»	68.655
Campania	»	59.370
Sardegna	»	36.630
Calabria	»	29.415
Lucania	»	11.650
Molise	»	5.000
TOTALE	L.	12.531.925

Queste sono le cifre che risultano dal nostro libro cassa. In realtà la Federazione Regionale Lombarda ci ha annunciato che la Sottoscrizione aveva raggiunto nel luglio la somma di L. 3.935.569 che segnaliamo a titolo di onore e di incitamento. Ricordiamo altresì che Cesena ha annunciato la somma di L. 1.435.149. In totale si può ritenere che la Sottoscrizione abbia superato i 15 milioni.

Non basta.

I tesserati del Partito sono circa 108.000 e molti altri non hanno ancora ritirato la tessera. Se si tien conto che ogni iscritto doveva contribuire alla Sottoscrizione Nazionale con l'importo di « *una giornata di lavoro* » siamo ben lontani da quel plebiscito che ci attendevamo. Moltissimi, troppi sono gli assenti: moltissimi, troppi sono quelli che hanno contribuito con somme irrisorie. Bisogna intensificare la propaganda: *tutti i Repubblicani debbono compiere il loro dovere verso il Partito.*

Invitiamo le Federazioni, le Consociazioni e le Sezioni ad accelerare la raccolta delle Sottoscrizioni e le preghiamo di rimetterci le schede al più presto possibile *e non più tardi del 15 ottobre.*

Dopo il 15 corr. inizieremo ne « La Voce » la pubblicazione dei risultati ottenuti dalle singole Regioni e Provincie citando a titolo di onore le Sezioni che avranno raggiunto i migliori risultati.

Richiamiamo la vostra attenzione sulla proposta, lanciata da alcuni amici e pubblicata ne « La Voce », circa un contributo fisso mensile fino alle prossime elezioni politiche con un minimo di una giornata di lavoro al mese. Nel prossimo Bollettino pubblicheremo le prime adesioni che cominciano già ad affluire.

Tesseramento

Vi diamo i risultati raggiunti dal tesseramento al 31 agosto:

Emilia - Romagna	27.000	Puglie	2.500
Lazio	16.000	Abruzzo	2.446
Toscana	15.800	Veneto	2.170
Marche	8.300	Piemonte	1.000
Campania	6.010	Molise	900
Lombardia	6.000	Estero e Colonie	490
Sicilia	5.285	Lucania	430
Liguria	5.250	Venezia Giulia	410
Umbria	4.750	Sardegna	300
Calabria	2.801	Venezia Tridentina	200

Bisogna intensificare il lavoro affinchè tutti gli iscritti siano regolarmente tesserati al più presto.

La proporzione dei tesserati in confronto degli iscritti, per alcune Sezioni, è veramente irrisoria; cosicchè il Partito sembra che abbia diminuito il numero dei suoi aderenti: *è, invece, esattamente il contrario!*

In ogni riunione si fanno ottime relazioni sull'organizzazione del Partito: le buone intenzioni non bastano. Ricordatevi che la base di ogni organizzazione politica è il tesseramento.

*

Per facilitare il tesseramento di tutti gli iscritti, specialmente per le nuove Sezioni, la Direzione ha preso la seguente decisione:

« La Direzione autorizza la Segreteria Amministrativa a concedere, a deroga delle precedenti deliberazioni, il deposito di un certo numero di tessere, senza il pagamento anticipato, alle Federazioni Regionali che iniziano una campagna speciale per l'organizzazione di nuove Sezioni e di nuovi gruppi là dove l'organizzazione del Partito non esiste ancora o è estremamente deficiente. Una parte delle 35 lire dovute alla Direzione potrà, negli stessi casi, essere considerata quale contributo del Partito alla campagna di organizzazione e propaganda che si sta iniziando ».

Le Federazioni Regionali sono invitate a mandare il saldo delle tessere ricevute in conto deposito all'inizio dell'anno.

Ricordiamo infine che, per deliberazione presa dagli organi competenti, *nessun inscritto può d'ora innanzi partecipare alle votazioni nelle assemblee, nei congressi e congressi, se non munito della tessera dell'anno in corso.*

"La Voce Repubblicana"

« La Voce Repubblicana » è tornata ad essere l'organo indicativo della linea politica del Partito. La Direzione Nazionale ne ha affidato la Direzione a Randolfo Pacciardi.

La redazione e i servizi del giornale sono stati sviluppati notevolmente. I membri del Comitato Esecutivo sono tutti entrati a far parte del Consiglio di amministrazione della Cooperativa editrice de « *La Voce Repubblicana* ».

« La Voce Repubblicana » è l'organo di battaglia del Partito e deve essere cura costante e tenace di ogni repubblicano contribuire a che il giornale sia diffuso il più possibile, ora specialmente che la cosa è facilitata dallo spostamento dell'orario di pubblicazione.

Bisogna procurare che « La Voce » arrivi in ogni più piccolo paese.

Tutte le Sezioni debbono per disposizione dello Statuto abbonarsi a « La Voce Repubblicana » e il giornale deve essere conservato nella sede della sezione a disposizione degli iscritti.

In quei centri dove « La Voce » non arriva bisogna che gli amici studino la possibilità di far pervenire il giornale nel numero di copie strettamente necessario alla sicura vendita.

Ora, che « La Voce Repubblicana » esce in *Roma di primo mattino*, gli orari di spedizione sono cambiati e gli amici *dovranno suggerire all'Amministrazione del giornale tutti quei provvedimenti che si renderanno necessari ad un più diretto istradamento, indicando i mezzi di spedizione più solleciti in collegamento con Roma.*

Ciascuna sezione indica un'adunanza per la trattazione di questo importante argomento e comunichi i suoi suggerimenti alla segreteria amministrativa de « La Voce » per il tramite delle competenti Consociazioni Provinciali.

I segretari delle Federazioni Regionali dovranno sollecitare l'interessamento degli amici.

Il cambiamento di direzione e di amministrazione è stato indispensabile. Il giornale era fortemente decaduto e arrivato a forti passivi.

Ora « La Voce Repubblicana », ha ripreso, ma non è in passaggio. Occorre che tutte le Sezioni considerino essenziale il problema del quotidiano.

Tutti i repubblicani si stringano intorno alla « Voce Repubblicana ».

Non sostenere la « Voce » è tradire la bandiera.

Perciò:

1) **procurare abbonamenti. L'abbonamento è la sicurezza permanente del giornale.**
2) **curare le rivendite. Gli amici finora non segnalarono che raramente le deficienze negli arrivi, e si disinteressavano della rivendita nelle edicole.**
3) **contribuire alla sottoscrizione.**

Il Partito all'estero

Si è costituita, con centro nel Belgio, a Bruxelles (presso Ing. Mario Frigerio, rue Salt Georges 10) l'organizzazione unitaria di tutti gli elementi aderenti al Partito sinora dispersi nei vari paesi d'Europa. Sarà bene che gli amici nostri, che avranno occasione di recarsi nei paesi suddetti, si mettano in relazione e a disposizione della medesima organizzazione del Partito.

Richiesta di dati sull'organizzazione

Ai fini di una razionale organizzazione, si rende indispensabile la raccolta di elementi e di notizie. *OCCORREE* pertanto che le Federazioni Regionali inviino alla Segreteria Organizzativa i seguenti dati:

1) Prospetto riguardante la suddivisione della Regione in Consociazioni Provinciali, Consociazioni Circondariali e Mandamentali.

2) Elenco delle Sezioni realmente esistenti e loro rispettiva dipendenza, agli effetti organizzativi e propagandistici, da Consociazioni Provinciali, Circondariali ecc.

3) Elenco di simpatizzanti dei paesi e luoghi dove non esiste ancora una nostra Sezione.

Statuto del Partito

E' pronto lo « Statuto del Partito » nell'edizione stilata dalla Commissione nominata dal XIX Congresso del Partito.

Le Sezioni dovranno farne richiesta per il tramite delle Federazioni Regionali.

L'importo di ogni copia dello Statuto è di L. 15 e deve essere pagato anticipatamente. Le spese di spedizione sono a carico dei committenti. Le spedizioni possono essere eseguite anche contro assegno a spese di chi le richiede.

Gerente responsabile: CLAUDIO ROCCHI

Roma - Tipografia delle Terme, Via Pietro Stuflini, 6

23 settembre 1947

On. avv. Vincenzo Mazzei
Assemblea Costituente
R o m a

Caro Vincenzo,

ho ricevuta la tua lettera in data 15 settembre e ti darò costà fra qualche giorno sia il nome della rappresentante pugliese per il Consiglio Nazionale dell'U.D.I., sia le notizie relative alla questione dei Segretari Comunali, giacché ho incaricato mio padre, che è assessore al Comune, di parlarne al dott. Giacobelli, qui Segretario Generale del Municipio. Sono pienamente d'accordo con te circa lo sforzo da compiere, tanto per l'organizzazione regionale, quanto per la diffusione de "La Voce Repubblicana" che, in verità, è fatta sempre meglio. A parte ogni altra difficoltà, il guaio per me è stato che mi sono dovuto assentare parecchio e parecchie volte in questi ultimi mesi, tantovero che i nostri amici di Bari strepitano contro di me per questa ragione come mogli gradite. Ma ne riparleremo alla tua venuta qui a Bari il 5 e 6 ottobre per la convocazione del Comitato per il Mezzogiorno. Al riguardo desidero richiamare la tua attenzione su questi due punti:

1) che bisogna confermare al più presto e indiscutibilmente tale convocazione per la data prefissata. Perché qui abbiamo in animo di valorizzarla propagandisticamente e non possiamo permetterci il lusso di preparativi e spese a vuoto. Se gli sviluppi della discussione parla./.

mentare e le avvisaglie di crisi dovessero rendere impossibile l'al_ lontanamento da Roma dei vari deputati componenti il Comitato, sarà opportuno rinviare la commutazione, tempestivamente preavvertendone la Federazione Pugliese;

2) rimanemmo d'accordo a Reggio Calabria per l'opuscolo "Il Partio Repubblicano e il Mezzogiorno (Questione Meridionale e prospettive per l'avvenire)". L'avremmo redatto tu ed io. Io nulla ho potuto ancora fare al riguardo. Spero che tu abbia scritto qualcosa. In ogni caso ti prego di occupartene subito con la tua ben nota capacità ed energia.

Arrivederci a Roma. Molto cordialmente,

11 ottobre 1947

On. avv. Randolfo Pacciardi
Roma

Illustre Amico,

ho scritto dettagliatamente a Giannella per la Segreteria Organizzativa circa vari problemi, che concernono le due province di Lucania, la sezione di Molfetta in questa provincia, il Comitato del Mezzogiorno, ecc. Ho scritto anche a Molfa circa le realizzazioni da conseguire d'urgenza e la prossima convocazione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno.

Mi scrivo per le seguenti ragioni:

1) ritirare la tua attenzione sulla situazione politica in relazione al nostro interno equilibrio di Gruppo e di Direzione. Non faccio affatto un pettegolezzo in quanto dico ciò che, ultimamente l'amico on. Paolucci diceva agli amici di Ortona, così conversando, domenica scorsa, all'indomani del voto sulla fiducia al Governo: dicevo che in fondo era molto meglio che fosse andata così perché, di fronte al problema di un eventuale rimpasto o di un diverso orientamento governativo, il Partito nostro sarebbe stato diviso, fino a scontare una scissione del Gruppo o del Partito. Non credo affatto ai movimenti nel Partito, che è concorde in sostanza; temo, però, se non si ha la mano leggera e non si ~~prepararan~~ preparano a tempo le cose, novità nel Gruppo, ~~e ciò sarebbe deleterio.~~ E ciò sarebbe deleterio, per ragioni evidenti. Io ritengo che, oggi più che mai, si debba fare di tutto per riequilibrare la formazione governativa. La nostra linea è giusta, sebbene l'abbiano indebolita Nenni e Togliatti con le loro battaglie già in precedenza perdute, in piazza e in Parlamento. Forse lo scandaloso episodio di piazza Colonna, circa il quale ti esprimo la solidarietà commossa di tutti i repubblicani di Puglia, potrà servire a smuovere la Democrazia Cristiana, intrinsecamente conservatrice e e filofascista specie difronte allo schieramento Komintern, ma desiderosa soprattutto di salvaguardare la pace sulle piazze. E pace sulle piazze non ci sarà se continua così. Noi però è necessario che pensiamo concretamente a come far fronte al peggio: è assurdo che, se tutto va al peggio, si ripeta il 1922.

In vista della elaborazione di un programma di governo, ti prego di richiedere ai nostri soci tecnicamente preparati tutte le precisazioni possibili perché in tale programma vengano inserite: un concreto modo di lottare contro la disoccupazione, flagello della democrazia; un concreto sistema fiscale e di aiuti e stimoli adeguati per la ripresa delle costruzioni edilizie; una netta presa di posizione contro la irrealizzabilità e l'intrinseco demagogismo del tesseramento differenziato nell'attuale situazione del Paese. Al punto primo, s'intende, di qualsiasi nostra formulazione programmatica, dobbiamo porre il problema della burocrazia; lì è il male, lì è il punto cruciale. Quella è la mano del morto che soffoca la Repubblica, stringendola alla gola.

2) Quanto al Mezzogiorno, non scendo in particolari perché riguardano

La Malfa e la Segreteria Organizzativa. Desidero, però, attirare la tua attenzione sulla necessità di realizzare al più presto qualcosa, anche se in esigua parte, del programma delineato. Ciò perché qualsiasi intervento dal centro ha innanzitutto importanza psicologica. Il problema degli organizzatori, per esempio, mi pare vada risolto caso per caso. So che a Potenza va Amadio; per Matera, ho consigliato il giovane Leonardo Sacco; per Taranto cercherò di fare proposte più precise. Intanto mi viene suggerito che, come intervento fattivo per superare la inferiorità in cui si trova il Partito nel Mezzogiorno, la Direzione Centrale dovrebbe dotare qua e là le nostre Consociazioni di altoparlanti, mettendole così in grado di evitare lo sfruttamento o il sabotaggio dei commercianti o degli altri partiti. Anche questa idea mi pare sia da prendere in considerazione. In Abruzzo vorrebbero Compagnoli per un giro di propaganda. Forse può andar bene. Quanto alla prossima convocazione del Comitato nel Mezzogiorno a Bari, ho proposto le date del 25 e 26 ottobre o dell'8 e 9 novembre. Però è indispensabile che a Bari si venga con qualcosa di già realizzato, altrimenti una riunione sarebbe controproducente.

3) Quanto alla Voce, rinnovandoti il più lusinghiero giudizio circa la linea politica, lo stile e il carattere del giornale, mi permetto di suggerire, come a me è stato suggerito da amici della base, che venga organizzata e lanciata una settimana della Voce Repubblicana, a scopo di incremento della diffusione del giornale, che guadagna terreno sì, ma, purtroppo non ancora abbastanza. Inoltre, occorre che il giornale torni a pubblicare gli elenchi della Sottoscizione Nazionale; che per l'edizione meridionale si faccia quanto è possibile per la pronta realizzazione; che una rubrica periodica documenti le attività neofasciste, gli scandali, le manovre antidemocratiche: una specie di pubblica accusa incessante e documentata. Credo che dobbiamo schierarci in battaglia, per la Repubblica e la democrazia.

Molti cordiali saluti,

11 ottobre 1947

On. Ugo La Malfa
Roma

Carissimo Ugo,

é tanto tempo che non ci si scrive né ci si vede, mentre era previsto che almeno nei giorni 5 e 6 tu saresti stato qui per la riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno. Io stesso la feci rinviare, rendendomi conto perfettamente della situazione, per la quale né tu né gli altri Deputati avreste potuto essere a Bari. Ma ora bisogna assolutamente fissare la data per la nuova riunione e andare ad essa con qualcosa di realizzato, altrimenti sarà deleteria la delusione che ricadrà su tutti gli amici del Mezzogiorno, quei pochi o molti che lavorano tenacemente per il nostro Partito in condizioni sempre particolarmente difficili.

Quanto alla data della prossima riunione, io sarei propenso al 25 e 26 ottobre, o, ancor meglio, all'8 e 9 novembre p.v. Non importa che ci sia un ulteriore sbalzo di tempo, purché ci sia qualcosa di realizzato. Così pure, dati gli ulteriori sviluppi della situazione generale, non ci tengo eccessivamente alla solenne convocazione a Bari, con l'utilizzazione propagandistica della stessa, com'era previsto per domenica scorsa. Comizi e discorsi costano enormemente, e qui siamo in notevoli difficoltà economiche. Questo però non significa che non siamo disposti anche ai maggiori sacrifici, e quindi pure a far di tutto per la migliore riuscita della sessione barese di detto Comitato, purché ad esso si venga con qualcosa di concreto ed un programma precisa di attività.

Chiarisco al riguardo:

a) alle Federazioni Regionali erano state promesse le auto. Nulla però si é fatto al riguardo, mentre sarebbe notizia propizia e galvanizzatrice quella che almeno una auto sia stata ottenuta ed assegnata;

b) da più parti vengono richieste di organizzatori, in quanto gli uomini nostri, che hanno sinora atteso al detto lavoro quali volontari, si sentono sempre più stanchi e privi di mezzi. So che un organizzatore andrà a Potenza, cioé l'amico Amadio di Roma. Mi pare che questo vada bene, purché si scelgano molto bene gli uomini e non si faccia degli organizzatori un sistema generale, ma un modo d'intervento per sopperire a particolari necessità. Un organizzatore sarebbe altresì necessario per Matera, ove però avremmo la possibilità di utilizzare la valida energia, di superiore rendimento e convintamente meridionalista, del giovane amico Leonardo Sacco, di provenienza azionista. Si tratta di quel giovane che al Convegno di Napoli, intervenendo vivacemente nella discussione del pomeriggio, suscitò un vivace incidente ed il discorso di Conti. Sempre per Matera, pare che Chiostergi abbia disposto l'invio di metà del sussidio chiesto dal Comitato per il Mezzogiorno in L. 50.000, sotto forma di materiale di propaganda vendibile. Ho tentato di persuaderlo circa la necessità di inviare denaro, ma non ci sono riuscito. Egli non si rende conto che é vano inviare merci laddove non esiste ancora né il commerciante

né il negozio.

c) Quanto all'opuscolo sul Partito Repubblicano nel Mezzogiorno e pel Mezzogiorno, io nulla finora ho potuto fare, ma spero che Mazzei, che tu vorrai sollecitare al riguardo, abbia intanto fatto lui qualcosa.

Mi pare opportuno quanto mai questo momento per una ripresa di precisazioni e polemiche meridionalistiche, giacché si sta riproducendo la tradizionale situazione di più o meno opportuni interventi statali in pro delle industrie del Nord con assoluto abbandono del Mezzogiorno. Pare di rileggere punto per punto famose pagine di Fortunato e di Dorso. Perché non scrivi qualcosa al riguardo? La nostra Voce Repubblicana sta conducendo una buona campagna in tema di inflazione, credito alle industrie, nuovi impianti industriali, ecc. Purtroppo, mancano da un bel po' i tuoi articoli. Non sei d'accordo? O é pigrizia? Eppure tu saresti il più qualificato non solo dal punto di vista tecnico e politico, ma anche da quello meridionale.

E giacché siamo alla politica, dovresti studiare pacatamente la situazione del nostro Gruppo in relazione alla linea politica che andiamo seguendo circa il governo. Io prevedo entro novembre il ripasto voluto da De Gasperi dopo che Nenni e Togliatti si son fatti sconfiggere per bramosia di agitazione, pur essendo prevedibile il ripetersi della situazione parlamentare del giugno. Io penso che, in occasione di un rimpasto, noi si debba andare al governo, con gli uomini migliori con un programma assolutamente nuovo, e chiarendo soprattutto al Paese lo spostamento della situazione internazionale e interna, che ci ha portati alla necessità di abbandonare la linea di opposizione democratica, noi che l'abbiamo fermamente voluta, come separazione di nostre responsabilità dal tripartito. Ma so che troveremo notevoli resistenze sia in alcuni elementi poetici e astrattamente sinistrosi del nostro Gruppo, sia nei più vicini a Facchinetti, da alcuno dei quali, sia in occasione della precedente riunione della Direzione, sia a commento del voto sulla fiducia alla Costituente, ho sentito addirittura parlare di scissione del Partito, o almeno del Gruppo, ove si volesse collaborare con De Gasperi. Non so quale fondamento abbiano siffatte affermazioni, né quale sfondo. E neppure se siano soltanto sfoghi di umore. Però mi pare evidente che bisogna usare la mano leggera e persuadere tenacemente ed evitare a qualsiasi costo anche la minima incrinatura, che sarebbe infatti gravissima per noi e per il Paese.

Quanto all'eventuale formulazione, già fin d'ora, di un programma di governo, non dimenticare di prendere posizione per il rinnovamento della burocrazia; contro il demagogico ed irreale tesseramento differenziato e per radicali esenzioni nel campo delle nuove costruzioni urbane, al fine di ottenere davvero attraverso la ripresa edilizia un lenimento della disoccupazione? Giacché malvolere burocratico e disoccupazione mi sembrano i pericoli più gravi della situazione interna, della quale, quanto all'inflazione, se qualcosa può farsi, può farsi soprattutto per aiuto esterno.

Scusa la lunga chiacchierata. Attendo tue sollecite notizie. Arrivederci. Molti cordiali saluti,

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 15-10-947

Caro Michele,

Ora le sono tale sì te proposte, preferirei il 9 novembre p.v. Per quella data qualcosa sarà stato fatto. Per es: sì sarà tenuto di mercoledì. Ho già avuto assicurazioni dalla Fiat ed anche qualche grande altro che proposta definitiva, che saranno oltremodo. Il guai è che il Partito non può fare oggi nemmeno un modesto sforzo finanziario.

Gli articoli di Bruno Visentini sono concordati con me e rispecchiano la posizione che io

regno. Non scrivo per non far assumere eccessiva responsabilità al Partito, e per non compromettermi troppo data la carica che rivesto.

Le elezioni non hanno dato grande risultato, ma hanno mostrato buona resistenza del Partito. Bisogna risolvere molte pieghe, ma per questo, i nostri come me o come te, hanno poco da fare. Si accorse dell'intervento fra gli altri.

Fatti vivo e stai fiducioso. Cerco di fare il più possibile.

Affettuosamente Tuo Ugo

Bari, 18 ottobre 1947

On. dott. Ugo La Malfa
Assemblea Costituente
Roma

Carissimo Ugo,

sono in possesso della tua lettera del 15 corr. e ti ringrazio delle notizie che mi dai. Ribadisco che é essenziale il conseguimento di un qualche risultato pratico, economico, organizzativo del Comitato per il Mezzogiorno, se non si vuole un afflosciamento generale. Le difficoltà, specie nell'Italia Meridionale, sono enormi nel momento attuale, e tu lo sai. Però vi é sempre una certa vitalità di fondo nel Partito, dimodoché si assiste talvolta a stupefacenti riprese. Tale é il caso di Lecce, ove sono stato con Simoncini giorni fa; tale può essere il caso di Foggia, ove é indetto il congresso provinciale per il 26 ottobre; e di Taranto, ove finalmente é al lavoro il nostro ottimo Sandulli, colà trasferitosi da Roma.

A Lecce insistono moltissimo per una tua visita ed un tuo discorso; a Foggia desiderano amici di fama nazionale per dare spicco al loro movimento provinciale. Ho invitato Pacciardi; invito te: bisognerebbe che almeno di voi fosse presente. Io sarò colà il 26 ottobre.

Quanto alla data per il Comitato di Coordinamento, mi pare che possiamo essere d'accordo per sabato 8 e domenica 9 novembre p.v. Bisognerà darmi, tramite la Segreteria Organizzativa, assicurazione tempestiva e definitiva, sicché io possa predisporre una pubblica manifestazione che dia risalto a detta riunione e manifestazioni di propaganda per i deputati che ad essa interverranno, in altri centri della Puglia. Alla riunione di Bari parteciperanno i rappresentanti delle Consciazioni Provinciali pugliesi, i segretari delle sezioni delle cinque città capoluoghi di provincia: e ciò per dare entusiasmo, moto e vita.

Però ti pregherei vivamente di fare mandare, anche a titolo di prestito, a questa Federazione o alla Consociazione di Bari, una somma, non importa se limitata, affinché essa ci aiuti tutti quanti qui ad affrontare le spese per detta riunione, spese che, stante la generale fiacchezza, gravano sempre sugli stessi amici. Ed ora siamo esauriti per lo sforzo fatto per la venuta di Simoncini....

Ma il problema economico del Partito non si risolve con le sottoscrizioni o col materiale di propaganda, come vorrebbe Chiostergi. Bisogna affrontare serie iniziative economiche: come avremo altrimenti le forze per la campagna elettorale politica del 1948?

Condivido il tuo giudizio circa i risultati di Roma. Essi rendono più urgente la concentrazione repubblicano-socialista, tra noi e i saragattiani, che ora bisogna fare, e nei prossimi mesi accreditare nel Paese. Ma non é facile far capire questo a certi nostri deputati..... Cordialmente,